

## Oggetto dei lavori: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI PRESSO L' IRCC DI CANDIOLO

### **GESTIONE SICUREZZA DITTE ESTERNE**

*D.Lgs. n. 81/2008 - art. 28 – art. 26 comma 1 lett. b e comma 3*

<b>N.ORDINE/CONTRATTO</b>	
<b>APPALTATORE</b>	
<b>DESCRIZIONE LAVORI AFFIDATI</b>	<i>Affidamento del servizio di manutenzione e gestione aree verdi presso l'IRCC di Candiolo</i>
<b>DURATA CONTRATTO (presunta)</b>	
<b>COMMITTENTE</b>	<b>Fondazione del Piemonte per l'Oncologia</b>
<b>IMPORTO ORDINE/CONTRATTO (presunto)</b>	<b>21.000 euro IVA esclusa</b>
<b>DATA INIZIO LAVORI (presunta)</b>	
<b>DATA FINE LAVORI (presunta)</b>	<b>31/12/2013</b>

00	26/02/2013	
N° Rev.	Data	RSPP
		GIOVALE EDOARDO

<b>SEZ. A</b>	<b>PARTE GENERALE</b>
---------------	-----------------------

**A.1 - Dati generali**

Ragione Sociale	<b>Fondazione del Piemonte per l'Oncologia</b>
Sede Legale	<b>Strada Provinciale 142 km. 3,95 Candiolo (TO)</b>
Legale rappresentante	<b>Marco Boglione</b>
Telefono (centralino)	<b>011- 9933111</b>
Fax (centralino)	<b>011- 9933350</b>
Codice di Attività	<b>861020 - Ospedali e Case di Cura Specialistici</b>
Attività	<b>Ricerca, diagnosi e cura del cancro nell'ambito della rete oncologica regionale in attuazione della programmazione socio-sanitaria regionale.</b>
Codice Attività INPS	<b>85112</b>
Posizione INPS	<b>8140764330 8140838185</b>
Partita IVA	<b>10202940010</b>
Codice Fiscale	<b>95596990010</b>
Codice Ditta- INAIL	<b>14690856 14690857</b>

## **A.2 - Dati generali organizzazione**

Datore di lavoro (delegato)	<b>Direttore Generale Dott. Giampiero Gabotto</b>
Direttore Sanitario	<b>Dott. Piero Fenu</b>
Direttore Amministrativo	<b>Dott. Salvatore Nieddu</b>
Sede Operativa	<b>Strada Provinciale 142 km. 3,95 Candiolo (TO)</b>
Telefono (centralino)	<b>011.993.3111</b>
Fax (centralino)	<b>011.993.3350</b>
Medici Competenti	<b>Dott. Antonella Trombetta, Dott. Antonio Palmas</b>
R.S.P.P.	<b>Dott. Edoardo Giovale</b>

## **A.3 – Attività oggetto dell'incarico**

Le attività principali oggetto del contratto di appalto consisteranno in:

### **<< Espletamento del servizio manutenzione e gestione delle aree verdi dell'IRCC di Candiolo >>**

I luoghi di lavoro interessati dalle lavorazioni sono pertanto preventivamente individuati in tutte le aree esterne del Presidio IRCC, e sono pertanto previste le seguenti fasi operative di massima:

- a) Percorso/Passaggio dei Vs. mezzi a motore nelle aree esterne del comprensorio
- b) Percorso/Passaggio del vostro personale nelle aree esterne/interne del comprensorio
- c) Carico e scarico materiali
- d) Smaltimento di eventuali rifiuti/scarti derivanti dall'attività

Possibilità di ricorso a **lavori in subappalto**:  previsto  non previsto

## SEZ. B

## RISCHI SPECIFICI

*Il presente documento costituisce l'informativa (ex art. 26 comma 1 lett. b D.Lgs. 81/2008) sui rischi esistenti negli ambienti nei quali l'Appaltatore è chiamato a prestare la propria opera, in relazione ai lavori oggetto dell'appalto, sulle misure di prevenzione e d'emergenza adottate in relazione all'attività svolta e le iniziative di cooperazione, sull'adozione delle misure di sicurezza e di coordinamento degli interventi in relazione a detti rischi e sulle misure di prevenzione e d'emergenza adottate.*

*I rischi specifici sono quelli contrassegnati di seguito; le misure di prevenzione e sicurezza adottate sono riportate al p.to successivo.*

### PERICOLI GENERICI PRESENTI NELLE AREE DI LAVORO

- Interferenza con attività/lavorazioni eseguite dalle diverse imprese presenti nelle aree di cantiere e spazi lavorativi.
- Movimentazione di mezzi di sollevamento e trasporto.
- Operazioni di sollevamento, carico e scarico di materiali.
- Aperture nel suolo, scale e passerelle.
- Opere provvisorie quali ponteggi, tettoie, deviazioni stradali, coperture di scavi.
- Tubazioni e manichette con fluidi in pressione.
- Collegamenti elettrici in tensione.
- Zone di lavoro con possibile presenza di preparati e sostanze pericolose.

### IMPIANTI PERICOLOSI

- Generatori a metano per la produzione di acqua calda
- Gruppi frigoriferi per il condizionamento dei locali
- Cabina elettrica di trasformazione con annesso locale per i gruppi elettrogeni
- Centrale telefonica
- Compressori per produzione aria compressa
- Stazione di pompaggio antincendio con relativi impianti
- Bombolaio gas medicali
- Impianto trattamento acque reflue

### RISCHIO DI ESPLOSIONE/INCENDIO

- Centrale tecnologica
- Aree circostanti i bruciatori in caldaia
- Bombolaio
- Presenza di magazzini, depositi materiali.
- Area stoccaggio rifiuti

### CAMPI ELETTROMAGNETICI

Presso la FPO si registra la presenza di aree caratterizzate da valori di campo elettrico e/o magnetico potenzialmente pericolosi per i lavoratori particolarmente sensibili (rif. Linee guida Coordinamento Tecnico per la Sicurezza dei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Provincie Autonome- D.Lgs. 81/08 Titolo VIII, Capo I,II,III e IV Prime indicazioni applicative), nonostante l'ampio rispetto dei limiti di legge. Siete pertanto pregati di prenderne atto aggiornando la vostra valutazione dei rischi.

(In caso di necessità di accesso o stazionamento presso o all'interno di tali aree è pertanto obbligatorio richiedere informazioni specifiche e specifiche autorizzazioni).

### **RUMORE (livelli di rumorosità misurati $L_{Aeq,Tp}$ )**

Si elencano di seguito le aree caratterizzate da rumorosità tale per le quali è **OBBLIGATORIO** o **CONSIGLIATO** l'utilizzo di **OTOPROTETTORI** (> 85 dBA):

- Non applicabile per le attività previste

### **LUOGHI CONFINATI**

Sono presenti n.1 sottopiano tecnico per il passaggio degli impianti tecnologici e n.2 piani tecnici, ubicati rispettivamente al secondo e sesto piano dell'edificio. Nel secondo piano sono ubicate le varie Unità di Trattamento Aria e i gruppi UPS. Nel sesto piano sono invece ubicati i locali tecnici per gli ascensori.

L'accesso ai piani tecnici, come alle centrali tecnologiche è negato al personale non autorizzato. L'accesso è consentito ai dipendenti della ditta tecnica che ha in gestione la conduzione degli impianti.

### **SERBATOI E TUBAZIONI**

Sono presenti all'interno del comprensorio reti contenenti fluidi in pressione quali:

- acqua calda bassa pressione
- acqua antincendio
- acqua demineralizzata
- acqua potabile
- aria compressa (strumenti e impianti)
- gas compressi (ossigeno, gas medicali)
- gas naturale metano
- reagenti chimici (acidi, alcali, sali etc.)

### **CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO**

- ambulanze di soccorso
- autovetture/motocicli
- furgoni/autocarri
- biciclette
- carrelli elevatori

### **IMPIANTI AUTOMATICI PERICOLOSI**

- Impianto automatico di spegnimento ad acqua posto presso magazzini al piano terra.

### **RISCHIO BIOLOGICO**

All'interno del Presidio IRCC si segnala la presenza di possibili agenti patogeni.

Informazioni generali:

All'interno del Presidio IRCC sono presenti lavorazioni che pur non implicando la manipolazione diretta di agenti biologici, prevedono comunque la possibilità di venire a contatto durante la normale attività sanitaria e di laboratorio. Pertanto sono esposti al rischio biologico non soltanto gli operatori sanitari a diretto contatto con il malato (medici, infermieri,

tecnici radiologia etc.), o con i liquidi organici (tecnici di laboratorio), ma anche tutti coloro che per motivi professionali o non, possono venire a contatto con sangue e altri materiali infetti (ad esempio addetti alla manutenzione o addetti alle operazioni di pulizia). L'esposizione di un lavoratore ad un agente biologico può solitamente avvenire per contatto diretto attraverso le seguenti modalità:

- Ingestione
- Inalazione di aerosol
- Contatto mucoso o cutaneo con liquidi contenenti agenti patogeni
- Introduzione nell'organismo attraverso lesioni continue della cute da punture e taglio.

Gli agenti biologici più comuni presenti in ambito ospedaliero sono:

- 1) Agenti virali
- 2) Agenti batterici
- 3) Legionella
- 4) Muffe

Gli agenti virali più comuni sono:

- Epatite B (HBV)
- Epatite C (HCV)
- Rosolia
- Citomegalovirus (Herpes Virus)
- Immuno deficienza virale (HIV) Human Immuno Deficiency Virus
- Epstein-Barr Virus (EBV)

Il contagio per motivi professionali rappresenta uno dei rischi più rilevanti per chi opera in ambiente sanitario, e assume particolare importanza in alcune aree specifiche quali Laboratorio Analisi, Anatomia Patologica, Sale Operatorie, Terapie Intensive, Oncologia, ecc...

L'esposizione a tali agenti biologici comporta rischio di contaminazione attraverso lavorazioni, manipolazione di materiale, contatto con materiali organici di pazienti infetti, operazioni di pulizia, gestione dei reflui, raccolta rifiuti, ecc.

Gli agenti batterici più comuni sono:

- Micobatterio Tubercolosi (TBC)
- Salmonella
- Altri Agenti causanti diarree infettive

La Tubercolosi è una malattia che si trasmette per via aerea: la probabilità del contagio è funzione del numero di bacilli emessi dal paziente, della durata del contatto e della quantità d'aria condivisa nell'unità di tempo; il rischio aumenta quanto il malato tossisce o starnutisce. I reparti più a rischio sono le pneumologie, malattie infettive.

La salmonella è invece un agente batterico isolato in caso di infezioni alimentari sia sporadiche che epidemiche trasmesso attraverso alimenti contaminati da feci animali.

Il rischio di trasmissione d'infezione da Legionella si manifesta per effetto del batterio Legionella Pneumofila che si individua in ambienti acquatici e impianti idrici d'acqua potabile degli edifici, nelle condotte e nei filtri degli impianti di condizionamento dell'aria, torri evaporative e quindi ubiquitaria.

In proposito si richiamano le Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della Legionellosi del Ministero della Sanità del 4/04/2000 (G.U. n° 103 del 5/05/2000) recepite dalla Regione Piemonte con il prot. n. 09775 del 20/06/2000 per gli Ambienti Ospedalieri (Ospedali, Case di Cura).

Per quanto riguarda l'aspergillo polmonare nosocomiale, la via principale di contagio è costituita da inalazione di spore fungine. L'aspergillo è un fungo ubiquitario che si trova comunemente nel terreno, acqua e vegetazione in decomposizione. Inoltre è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di ristrutturazioni e costruzioni ospedaliere, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali.

Una ulteriore zona soggetta a rischio biologico è il depuratore acque reflue sito all'esterno del complesso ospedaliero ed in gestione completa alla ditta tecnica.

### **MACCHINE**

Nelle aree interne del Presidio IRCC si segnala la presenza di:

- Macchine da ufficio come computer e stampanti.
- Apparecchiature elettromedicali utilizzate per la diagnosi e la cura dei pazienti, apparecchiature radiogene, attrezzature in uso nei laboratori per sezionamento e colorazione di pezzi anatomici, l'effettuazione di analisi chimico-cliniche su campioni biologici, cappe chimiche e biologiche di sicurezza, apparecchi in pressione per sterilizzazione strumenti e materiali, carrelli con apparecchiature medicali, di primo soccorso e di medicazione.
- Strumenti, attrezzature e utensili elettrici.
- Nelle centrali tecnologiche le macchine presenti sono compressori, generatori di calore a gas metano, condizionatori, trasformatori di corrente elettrica, gruppi frigoriferi.
- Motori in rotazione o fermi con possibilità di avviamento automatico presso le centrali tecnologiche.
- Servomotori di azionamento valvole e serrande e relativi rinvii meccanici, con possibilità di avviamento automatico presso gruppi di trattamento aria.

### **RISCHIO AGENTI CHIMICI**

#### **Informazioni generali:**

La presenza di agenti chimici in sanità è sicuramente caratterizzata da un notevole numero di preparati e sostanze diverse che sono concentrate per la maggior parte in strutture quali i laboratori analisi, anatomia patologica e ambulatori di endoscopia digestiva.

Nei laboratori analisi che utilizzano centinaia di preparati, l'esposizione degli addetti è solitamente a bassissimi livelli e di tipo multiplo, in funzione delle piccole quantità di agente chimico utilizzato e a cicli lavorativi a circuito chiuso. L'eccezione è rappresentata dall'esposizione di formaldeide quale conservante in anatomia patologica.

Secondo la vigente normativa sono da considerare pericolose le sostanze che pur non essendo classificabili possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa delle loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche. La tipologia del lavoro sanitario comporta l'uso di sostanze chimiche. Le suddette sostanze sono custodite in piccole quantità, presso quasi tutti i Reparti/Servizi/Laboratori/etc. del Presidio, e in quantità più rilevanti come scorta nei vari magazzini. Il rischio derivante dall'eventuale contatto accidentale di sostanze chimiche dipende dalla modalità di esposizione e dalla tossicità delle sostanze stesse. Le sostanze chimiche possono penetrare nell'organismo soprattutto attraverso:

- La cute
- Le vie respiratorie
- Per via oculare
- Per ingestione
- Per via parenterale (muscolare, sottocutanea, intradermica, endovenosa).

Le sostanze chimiche sono classificate secondo criteri che tengono conto delle seguenti proprietà:

- Fisico-chimiche
- Tossicologiche
- Ecotossicologiche (danno ambientale).

Pertanto la prima norma preventiva per evitare danni da esposizione a sostanze chimiche si basa proprio sulla conoscenza delle sostanze chimiche, secondo i criteri sopra elencati. Le sostanze pericolose sono state classificate dalla CEE che ne ha normato l'uso, l'etichettatura e l'imballaggio con apposite direttive.

Ogni prodotto pericoloso deve essere etichettato rispettando la normativa vigente in materia.

Sull'etichetta devono essere presenti:

- Denominazione della sostanza

- Dati d'identificazione del responsabile dell'immissione sul mercato
- Simboli e indicazioni di pericolo (stampa in nero su fondo giallo-arancione)
- Le frasi di rischio (frasi R)
- I consigli di prudenza (frasi S)
- Il numero CE di classificazione europea, se esistente
- L'indicazione "etichetta CE" per le sostanze in elenco al ex D.Lgs 52/97.

I servizi e/o reparti del Presidio IRCC di Candiolo che presentano rischio chimico, possono essere così sinteticamente riassunti, con indicate a fianco le relative tipologie di agenti:

- Laboratori Analisi: reagenti e standard;
- Laboratorio anatomia patologica: reagenti, conservanti (formaldeide);
- Servizio Radiodiagnostica
- Servizio Medicina Nucleare
- Ambulatori di Endoscopia digestiva: Agenti disinfettanti;
- Corsie ed Ambulatori: agenti disinfettanti;
- Disinfettori: manipolazione rifiuti sanitari, disinfestazioni;

#### Informazioni specifiche:

- **GAS ANESTETICI**

I gas anestetici più usati sono il protossido di azoto e i composti alogenati: sevorane.

Per il personale esposto i gas sono normalmente assorbiti per via respiratoria, trasportati dal sangue e in parte metabolizzati e trasformati, ed escreti dal rene come metaboliti.

I locali delle Sale Operatorie sono sottoposti a sorveglianza da parte di un laboratorio convenzionato che prevede semestralmente alle rilevazioni.

Attualmente "l'offerta del servizio di monitoraggio e validazione sale operatorie ed ambienti ad elevato rischio" offerta da Santa Clara SRL è in fase di rinnovo; tale offerta copre la determinazione di gas anestetici, verifica condizioni microclimatiche, determinazione dei ricambi di aria e della pressione, il monitoraggio ambientale della Legionella e dell'Aspergillo. Sono inoltre comprese le indagini su glutaraldeide, formaldeide, ciclofosfamide, fluorouracile, cisplatino.

- **ACIDO PERACETICO**

L'uso del prodotto (come disinfettante) è limitato in procedimenti rigidamente controllati in specifiche Unità Operative. (Endoscopia digestiva e servizi correlati).

Viene utilizzato per l'alta capacità di disinfezione di strumenti endoscopici (gastroscopi, colonscopi, duodenoscopi, ecoendoscopi, boccagli, bocchetti, spruzzini, ecc.)

Tutti i trattamenti vengono effettuati sotto cappa. Il personale è stato formato sul corretto uso di D.P.I. adeguati.

Dove sono presenti lavatrici (lavaendoscopi) le stesse sono a circuito chiuso e posizionate sotto cappa.

- **FORMALDEIDE**

Al fine di limitare il rischio, vengono distribuiti degli appositi contenitori chiusi contenenti la quantità di soluzione di formalina al 10% necessaria alla conservazione del pezzo anatomico da esaminare.

L'uso del prodotto (come conservante formalina) è limitato in procedimenti rigidamente controllati in specifiche Unità Operative. (laboratori di anatomia patologica e servizi correlati: endoscopia digestiva, Sale operatorie, ecc.).

E' prevista l'acquisizione di contenitori pre-caricati con soluzione di formalina al 10% per diminuire ulteriormente la possibilità di rischio.

I trasporti dei contenitori con i campioni vengono effettuati in appositi contenitori (sacchetti chiusi, contenitori rigidi ed ermetici).



## RISCHIO AGENTI CANCEROGENI

Nell'ambito dell'IRCC di Candiolo sono in atto lavorazioni che comportano la preparazione e la somministrazione di chemioterapici antiblastici.

L'attività di allestimento dei farmaci chemioterapici antiblastici è convogliata presso il Servizio di Farmacia Laboratorio UFA (unità farmaci antiblastici) al piano terzo.

Nel locale preparazione è presente il Registro dei farmaci citostatici, sul quale sono indicati:

Reparto, firma del medico responsabile, n° progressivo, data, tempo di lavorazione sotto cappa a flusso laminare in minuti, farmaco citostatico utilizzato, concentrazione del preparato da somministrare in mg./ml, cognome e nome dell'addetto alla preparazione con firma leggibile.

Approfondite valutazioni di autorevoli organismi internazionali elencano numerosi chemioterapici antiblastici tra le sostanze cancerogene per l'uomo o sospette tali.

L'attività di somministrazione di farmaci antiblastici sono eseguite presso i reparti Day Hospital ed Oncologia Medica.

Limitati quantitativi di cancerogeni/ mutageni (bromuro di etidio, acrilammide) sono utilizzati presso il laboratorio di Anatomia Patologica ed il laboratorio Analisi. Tutte le procedure sono eseguite sotto cappe di sicurezza da personale qualificato.

## RISCHIO RADIOLOGICO

**Radiazioni ionizzanti, non ionizzanti, ultrasuoni.** Radiazione è il termine generalmente usato per descrivere il trasporto di energia associato alla propagazione di un'onda. Radioonde, microonde, infrarosso, visibile, ultravioletto, raggi X, raggi Y ne sono alcuni esempi di radiazioni (onde elettromagnetiche); alcune di queste sono utilizzate in campo medico a scopo diagnostico e terapeutico.

Le radiazioni utilizzate in ambito ospedaliero sono prodotte mediante apposite apparecchiature (generatori di radiazioni come tubi a raggi x usati in radiodiagnostica – scopie e intensificatori di brillantezza usati in chirurgia e ambulatori – acceleratori usati in radioterapia) o essere emesse dal decadimento di sostanze radioattive (cobalto, cesio, iodio etc.). Nel Presidio le suddette apparecchiature sono ubicate presso il piano terra nei reparti di Radiodiagnostica, Radioterapia, Medicina Nucleare

La presenza del rischio da radiazione viene segnalata con cartelli, etichette ed avvisatori acustici e/o luminosi.

Il simbolo generico di rischio da radiazione è il cosiddetto "trifoglio". A questo simbolo viene in genere associata una voce esplicativa che evidenzia il tipo di rischio (Irradiazione, Contaminazione) o la tipologia del locale contrassegnato

I colli o i contenitori di sorgenti radioattive sono contrassegnati dall'apposito simbolo di materiale radioattivo riportante anche il tipo di radioisotopo e l'attività contenuta all'interno dell'involucro. In alcune zone (sale radiologiche, camere calde delle medicine nucleari,) sono installati degli avvisatori ottici che, quando accesi, segnalano la presenza di radiazioni nella sala.

Si raccomanda di non accedere ai locali in questione senza preventiva autorizzazione del Responsabile del Servizio.

Si ricorda infine che l'Appaltatore deve adottare tutte le precauzioni richieste dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuali e collettivi necessari. Le aree di lavoro devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, nonché essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate. I passaggi devono essere sgombri. In caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose devono essere rispettate le istruzioni riportate nella scheda di sicurezza del prodotto. Tutti i rifiuti devono essere stoccati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

In tutti i locali del Presidio FPO di Candiolo, ai sensi della Legge n. 3/2003, è **vietato fumare**.

### **RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

Le radiazioni ottiche artificiali sono definite nel D.Lgs. 81/08 agli artt. 213 e seguenti.

Sono presenti sorgenti di laser presso il reparto di radioterapia e radiologia per il puntamento dei pazienti ma non vi sono laser pericolosi di categoria 3b o categoria 4. Presso i laboratori sono utilizzati raggi UV dalle macchine e nelle cappe al fine di compiere l'operazione di sterilizzazione. Il flusso di raggi UV si interrompe automaticamente quando l'operatore inizia a lavorare con l'apparecchiatura.

La riduzione del rischio specifico è realizzata con i seguenti provvedimenti: riducendo al minimo i tempi di esposizione, (già di per se non apprezzabile), con l'utilizzo di opportune schermature (filtri/pareti metalliche o di tessuto), con l'obbligo d'utilizzo regolare di adeguati DPI per la protezione degli occhi, della cute, o l'uso di specifici schermi o maschere costituite da materiale filtrante e di guanti.

### **RISCHIO ELETTRICO**

Per quanto riguarda gli impianti elettrici, trattasi di impianti in continuo adeguamento e quindi in massima parte di recente realizzazione. Sono realizzati a norma e provvisti di relativa dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90 e successivo D.M. 37/08.

Nelle aree in cui il Vostro personale può potenzialmente operare si segnala la presenza dei seguenti impianti elettrici in media-bassa tensione:

- Dispositivi elettrici in genere
- Presenza collegamenti elettrici-cavi di alimentazione anche volanti in tensione
- Quadri elettrici alimentazione e distribuzione FM e illuminazione posizionati nelle varie aree di lavoro.
- Motori e attuatori elettrici

### **ALTRI RISCHI**

Zone per le quali devono essere adottate sistemi e misure di protezione particolari, ad accesso controllato per le quali è necessaria l'autorizzazione:

- Tutti i locali tecnologici
- Reparti grandi tecnologie
- Zona reparto immunodepressi
- Sale operatorie e rianimazione
- Laboratori analisi ed anatomia patologica

Accessi previsti da utilizzare per raggiungere le posizioni di lavoro nei reparti:

- Percorsi orizzontali stabiliti con la Committenza

## **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate sul sito a tutela generale di TUTTO il personale presente.

### **MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI**

In tutti i reparti/uffici/locali sono predisposti idonei estintori ed idranti posti sulle pareti costitutive degli edifici ad altezza d'uomo ed evidenziati con cartelli.

Nelle aree in cui si svolgono lavorazioni con particolare rischio d'incendio, le singole lavorazioni sono dotate di impianti specifici di protezione quali:

- Estintori portatili e carrellati
- Impianti di rivelazione fumo
- Estintori amagnetici presso il reparto di medicina nucleare
- Manichette e naspì
- Sistemi a spegnimento automatico ad acqua

### **AGENTI BIOLOGICI**

La Direzione Sanitaria ha predisposto delle Linee Guida rivolte alla prevenzione del rischio biologico elencato nel capitolo precedente per il personale sanitario. Queste linee guida sono presenti in tutti i reparti. In particolare all'atto della presa di servizio viene consigliata e praticata, previo consenso, la vaccinazione anti HBV per gli operatori non immuni.

In caso di esposizione accidentale a possibili contaminanti biologici viene praticata la PPE (Prevenzione Post Esposizione), Linee Guida Prot. n° 0059057 Direzione Sanitaria del 13/12/04 "Profilassi Post-Esposizione negli operatori sanitari".

La manipolazione di materiale biologico, come lo smaltimento di rifiuti contaminati, è regolata da apposite procedure; i contenitori sono adeguati e chiaramente identificabili.

Apposite procedure sono predisposte anche per la decontaminazione di indumenti utilizzati da lavoratori a rischio di esposizione con lavaggio presso strutture esterne all'Ente.

Si rimarca infine che sono operative linee guida/procedure/protocolli inerenti agli aspetti della prevenzione dal rischio infettivo.

Tali procedure soggette a revisione periodica sono state capillarmente divulgate presso il personale dell'A.O.

Per gli agenti biologici sono distribuite e disponibili presso i vari reparti e presso il Servizio di Prevenzione e Protezione le Linee Guida su Precauzioni Standard anno 2004 e Linee guida su Modalità di Trasmissione anno 2007.

In modo particolare per la legionella viene effettuato quadrimestralmente la procedura di iperclorazione degli impianti.

### **AGENTI CHIMICI PERICOLOSI**

Sono state predisposte le seguenti misure di prevenzione e protezione specifiche:

- Procedure d'emergenza con trattazione della gestione inerente alle emergenze chimiche.
- Schede informative dei dati di sicurezza sostanze e prodotti utilizzati
- Lavaocchi e docce di emergenza presenti nei vari reparti

Ogni prodotto pericoloso deve essere etichettato rispettando la normativa vigente in materia.

Sull'etichetta devono essere presenti:

- Denominazione della sostanza
- Dati d'identificazione del responsabile dell'immissione sul mercato
- Simboli e indicazioni di pericolo (stampa in nero su fondo giallo-arancione)
- Le frasi di rischio (frasi R)
- I consigli di prudenza (frasi S)
- Il numero CE di classificazione europea, se esistente
- L'indicazione "etichetta CE" per le sostanze in elenco al ex D.Lgs 52/97.

Ogni sostanza deve inoltre essere accompagnata da una scheda di sicurezza contenente informazioni più approfondite e puntuali e fornire indicazioni utili all'adozione delle misure di sicurezza. Tale scheda deve essere redatta in lingua italiana e custodita da parte del Dirigente/Preposto del Servizio che utilizza la sostanza o il preparato pericoloso.

Tutto il personale che opera in condizioni di possibile contatto deve quindi conoscere e seguire scrupolosamente le indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza del prodotto ed adottare le opportune misure di prevenzione, nonché utilizzare i dispositivi di protezione necessari. Inoltre deve ottenere il consenso preventivo all'accesso alle zone a rischio da parte dei Responsabili dei Servizi interessati. La manipolazione di sostanze pericolose per la salute viene effettuata esclusivamente da personale competente, i lavoratori dispongono di dispositivi di protezione individuale; i lavoratori sono informati sulle corrette modalità di utilizzo; sono stabiliti protocolli di comportamento sia per proteggere le vie respiratorie, sia per proteggere la pelle o gli occhi; nonché della procedure da attivare in caso di emergenza. Periodicamente si procede all'effettuazione di specifici corsi per informare e formare i lavoratori all'uso dei dispositivi di protezione individuale, prescrivendo l'obbligo del loro utilizzo.

Nei locali ove siano presenti sostanze nocive è espressamente previsto il divieto di fumare, bere o mangiare; all'ingresso dei locali è apposta idonea segnaletica di sicurezza.

Per ulteriori informazioni sugli specifici agenti chimici presenti nei rispettivi luoghi di lavoro occorre rivolgersi al Dirigente o al Preposto del Reparto/Servizio.

#### **Agenti dotati di possibile proprietà cancerogena.**

Nel Presidio IRCC vengono effettuate delle lavorazioni con agenti chimici e farmaci antiblastici e chemioterapici che comportano il rischio R45 "Può provocare il cancro" ed R46 "Mutageno". La preparazione dei suddetti farmaci è realizzata presso il reparto di Farmacia Ospedaliera sito il terzo piano, mentre l'utilizzo degli altri agenti chimici è convogliata presso la Anatomia Patologica e presso il Lab. Analisi

I criteri adottati per la gestione degli agenti cancerogeni e mutageni avviene nel rispetto del D.Lgs. 81/08 dall'articolo 233 e seguenti ovvero:

- Centralizzazione dell'attività limitando l'utilizzo nel minor numero dei locali che al momento sono individuati unicamente nel laboratorio di anatomia patologica.
- Limitare la presenza di sostanze cancerogene o mutagene verificando continuamente la possibilità di sostituirle con sostanze meno pericolose idonee per una corretta lavorazione.
- Ridurre il quantitativo di acquisto e detenzione al minimo possibile.
- Detenere tale sostanze in locali o armadi idonei.
- Utilizzare le sostanze esclusivamente con sistemi di protezione collettiva e/o individuale.
- Limitare il numero degli esposti.
- Fornire sulla base delle conoscenze disponibili informazioni formazione ed istruzioni adeguate su gli agenti cancerogeni o mutageni presenti nei cicli lavorativi, la loro dislocazione, i rischi per la salute connessi al loro impiego, ivi compresi i rischi supplementari dovuti al fumare.
- Le misure igieniche da osservare.
- La necessità di indossare e impiegare indumenti di lavoro protettivi e dispositivi individuali di protezione ed il loro corretto impiego.
- Il modo di prevenire il verificarsi di incidenti e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze.

La Direzione Sanitaria ha predisposto delle Linee Guida rivolte al personale sanitario che si occupa della preparazione e somministrazione degli agenti antiblastici, nonché per il personale che si occupa della sanificazione dei locali di preparazione e dello smaltimento dei rifiuti.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

In tutto il Presidio IRCC Candiolo presso tutti i reparti sono stati distribuiti al personale gli idonei DPI sulla base dei rischi specifici per ogni reparto.

Viene di seguito riportato un elenco non esaustivo dei DPI a disposizione dei lavoratori

TIPOLOGIA DPI	CAMPO DI UTILIZZO
<b>Guanti non sterili in nitrile senza polvere</b>	Destinati ad attività che non richiedono la sterilità e utilizzati nei laboratori (es.: servizio endoscopia, laboratorio analisi, lab. Anatomia Patologica)
<b>Guanti sterili in lattice senza polvere</b>	Preparazione e manipolazione di farmaci chemioterapici antiblastici
<b>Guanti sterili in nitrile senza polvere</b>	Preparazione e manipolazione di farmaci chemioterapici antiblastici. Destinati ad operatori/pazienti allergici al lattice
<b>Occhiale trasparente antischizzo ( EN 166 CE )</b>	Infermieri/ Medici
<b>Visiere protettive ( EN 166 CE )</b>	Infermieri/ Medici
<b>Respiratori per polveri e vapori organici 3M - 4279 FFABEK1P3D EN 405:2001</b>	Infermieri/Tecnici di Laboratorio/Operatori tecnici Disinfettori
<b>Mascherina monouso protettiva FFP1 - senza valvola EN 149:2001</b>	Utilizzo protettivo per contatti biologici/chimici, aerei.
<b>Mascherina monouso protettiva FFP2 - senza valvola EN 149:2001</b>	Utilizzo protettivo per contatti biologici/chimici, aerei.
<b>Respiratore per polveri 3M 9332 FFP3 EN 149 : 2001</b>	Utilizzo protettivo per contatti biologici/chimici, aerei.
<b>Scarpe antinfortunistica*</b>	Utilizzo per prevenire urti, contatti, schiacciamenti.
<b>Guanti da Lavoro*</b>	Utilizzo per prevenire urti, contatti, schiacciamenti.
<b>Elmetto di sicurezza*</b>	Utilizzo per prevenire urti, contatti, schiacciamenti

*\* obbligo di utilizzo in piani e sottopiani tecnici e centrali tecnologiche*

**N.B. (non sono stati contemplati i rischi specifici propri delle attività dell'Appaltatore, la cui gestione e tutela rimane a carico dello stesso).**

## **MISURE DI SICUREZZA PARTICOLARI CONCORDATE CON L'APPALTATORE**

### **L'ACCESSO ALL' AREA OPERATIVA**

L'accesso alle aree di lavoro deve essere costantemente precluso ai non addetti autorizzati. Il personale dell'Appaltatore deve esibire in maniera visibile il tesserino indicante il nome della Ditta di appartenenza (in alternativa il logo della Ditta, in vista, riprodotto sugli indumenti da lavoro); Non è consentito operare al di fuori degli orari e dei giorni concordati, a meno di deroghe scritte da parte dell'Ente richiedente i lavori. Non sono consentite lavorazioni in solitaria presso piani e sottopiani tecnici e centrali tecnologiche: dovranno pertanto essere sempre contemporaneamente presenti due o più addetti dell' Appaltatore. La ditta tecnica di manutenzione interna si occuperà, se del caso e per quanto di competenza, della messa in sicurezza dei locali e delle attrezzature interessate dagli interventi, e fornirà il necessario supporto tecnico – logistico.

### **LA SEGNALETICA DI AREA OPERATIVA/CANTIERE**

Oltre alla cartellonistica già presente in loco, devono essere inoltre installati cartelli aggiuntivi eventualmente necessari in ragione dei rischi prodotti dalle attività appaltate.

Se necessario utilizzare idonei transennamenti per limitare le zone di rischio utilizzando al bisogno:

- rete di plastica a maglia di colore arancione;
- transenne, catene o nastro (giallo nero) (bianco rosso) per aree limitate e a basso livello di rischio

Tutte le aree di cantiere devono essere opportunamente segnalate e devono riportare l'indicazione del nome della ditta titolare e delle principali dotazioni di sicurezza da adottare.

### **USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO**

È tassativamente vietato, l'utilizzo di materiale di ogni genere e di attrezzature di proprietà FPO, quali: mezzi di trasporto, macchinari, scale portatili, etc.

I mezzi di lavoro e di trasporto dovranno avere chiaramente indicato il nominativo della ditta di appartenenza. È fatto assoluto divieto al personale dell'appaltatore di usare attrezzature del committente e si comunica che al personale del committente è esplicitamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie all'appaltatore o a suoi dipendenti. Le attrezzature in uso utilizzate per lo svolgimento delle attività devono essere rispondenti ai requisiti dettati dal D.Lgs. 81/08. Devono pertanto essere marcate CE e presentare un idoneo livello di sicurezza per i lavoratori. Devono inoltre essere periodicamente mantenute e sostituite in caso di non rispondenza ai requisiti sopracitati.

### **RIFIUTI**

Tutti i rifiuti devono essere depositati ed ordinati esclusivamente all'interno delle aree autorizzate. Il materiale di scarto e/o di risulta deve essere rapidamente evacuato e opportunamente smaltito nel rispetto della normativa vigente (a cura dell'appaltatore).

Inoltre, l'Appaltatore dovrà accertarsi di:

- non depositare materiale ed attrezzature nelle aree non concordate;
- non creare intralci e disagi al personale ed ai mezzi in transito;
- mantenere costantemente pulite ed ordinate le aree di lavoro e di transito.

***Le informazioni non considerano i rischi specifici propri delle attività dell'Appaltatore, la cui gestione e tutela rimane a carico dello stesso.***

***Per le misure di prevenzione e protezione specialistiche, si rinvia al Documento di Valutazione dei Rischi elaborato dall'Appaltatore e da ricevere in copia.***

***Ciascuna impresa / lavoratore autonomo rimane responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione per i rischi indotti dalla propria attività lavorativa.***

## SEZ. C

## GESTIONE EMERGENZE

Presso l'insediamento è predisposto un piano di emergenza il cui obiettivo è di garantire, in caso di evento di emergenza, l'ordinato sfollamento delle persone dai fabbricati interessati o dell'intero comprensorio, definendo i percorsi di fuga, le vie di uscita ed i punti di raccolta all'esterno in area sicura. Gli eventi di emergenza considerati sono:

- **incidenti alle persone:** infortuni o malori a persone che richiedono l'intervento di prestazioni sanitarie immediate;
- **incidenti ad impianti o strutture:** incidenti, danni o cedimenti di impianti e/o strutture di sostegno e edifici dovuti ad urti o eventi naturali che rendono gli stessi pericolosi e/o potenzialmente pericolosi per le persone o per l'ambiente pregiudicandone la stabilità o le caratteristiche di contenimento di sostanze pericolose;
- **incidenti ambientali:** eventi che determinano impatti negativi sull'ambiente nell'immediato, medio o lungo termine, ad esempio il rilascio di agenti chimici in atmosfera, nelle acque o sul suolo;
- **incendi:** eventi che comportano lo sprigionarsi di fiamme e fumi dovuti alla combustione di sostanze pericolose o no per cause accidentali non volute ed incontrollate, che causano o possono provocare gli eventi di cui ai punti precedenti;
- **calamità naturali:** eventi naturali straordinari per natura e/o intensità quali sismi, inondazioni, ecc., che possono provocare direttamente o indirettamente gli eventi di cui ai punti precedenti.

### MODALITÀ DI EVACUAZIONE

In caso di evento d'emergenza e di conseguenti condizioni di pericolo, il personale delle ditte esterne seguendo l'apposita segnaletica con scritta bianca su campo verde, deve abbandonare i locali passando attraverso i percorsi di fuga predisposti che portano alle vie di uscita in luogo sicuro.

Durante l'emergenza il personale deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- Non farsi prendere dal panico.
- Mettere in sicurezza i mezzi di lavoro (seguendo le procedure di sicurezza delle aree specifiche).
- Sfollare senza fare uso di ascensori e/o montacarichi.
- Se lungo il percorso c'è del fumo, camminare carponi in modo da rimanere sotto il fumo stesso per respirare meglio.
- Non entrare assolutamente in nessun locale, ma dirigersi direttamente all'uscita indicata.
- Non aprire le finestre.
- Durante lo sfollamento raggiungere la zona di raccolta esclusivamente a piedi.
- Tutti i lavoratori che per specifiche mansioni o per utilizzo dei servizi comuni (spogliatoi, servizi igienici, mense, etc.) dovessero trovarsi in emergenza fuori dalla postazione di lavoro devono raggiungere immediatamente i punti di raccolta previsti.

***Un estratto del Piano di Emergenza Interno e del Piano di Evacuazione saranno forniti all'Appaltatore in forma scritta.***

#### **PUNTI DI RACCOLTA**

Il personale evacuato si dovrà radunare nel punto di raccolta, indicato nell'allegata planimetria, ed attendere disposizioni dai responsabili. I nominativi del responsabile organizzativo e degli addetti sono affissi nei luoghi di lavoro.

I punti di raccolta dove si deve radunare il personale della ditta in caso di evacuazione sono:

- **R 1:** Presso cortile sito tra zona mensa e centrali tecnologiche (vedere planimetria)
- **R 2:** Presso retro edificio in prossimità dell'ingresso ambulanze (vedere planimetria)
- **R 3:** Presso area retro bunker radioterapia (vedere planimetria)

#### **MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO**

In caso di principio di incendio durante l'esecuzione del lavoro si dovrà immediatamente avvertire:

- |                                       |             |                  |
|---------------------------------------|-------------|------------------|
| • <b>Guardiola della Sorveglianza</b> | <b>Tel.</b> | <b>3502-3500</b> |
| • <b>Vigili del Fuoco</b>             | <b>Tel.</b> | <b>115</b>       |

e prodigarsi per lo spegnimento utilizzando i propri mezzi in dotazione (estintori) e/o quelli presenti nelle immediate vicinanze.

In caso di principio di incendio in una area adiacente al luogo di lavoro, l'Appaltatore dovrà avvertire i soggetti sopra indicati ed evacuare l'area dove stava eseguendo i lavori, accertandosi di lasciare il reparto in condizioni di sicurezza.

#### **PRONTO SOCCORSO SANITARIO**

In caso di emergenza sanitaria contattare immediatamente il numero interno **2000** (da telefono esterno al presidio contattare il **011.993.3056**)



## SEZ. D

## MODALITA' DI ACCESSO

### ACCESSO AL COMPENSORIO

Il personale autorizzato per accedere all'area di lavoro deve utilizzare l'ingresso di:

- Strada Provinciale n. 142 km. 3.95

I veicoli in genere devono accedere dall'ingresso di:

- Strada Provinciale n. 142 km. 3.95

### ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO

L'accesso al luogo di lavoro dovrà avvenire seguendo il percorso concordato con la Committenza.

È tassativamente vietato, salvo diversamente concordato, accedere in luoghi ove vige il divieto di accesso al personale non autorizzato.

Si raccomanda la scrupolosa osservanza del percorso, onde evitare di esporsi a rischi non valutati nella circostanza.

### NORME PER LA CIRCOLAZIONE

La circolazione interna del comprensorio è regolata da normale segnaletica stradale orizzontale e verticale. I mezzi devono comunque viaggiare a velocità ridotta in ogni percorso interno del comprensorio. I carrelli elettrici, sono dotati di segnale luminoso e acustico. Particolare attenzione si dovrà prestare agli eventuali ingombri presenti lungo il percorso dei mezzi.

#### Circolazione pedoni

I pedoni devono circolare nelle apposite corsie e passaggi pedonali appositamente predisposti.

## SEZ. E

## INIZIO/INTERRUZIONE/FINE LAVORI

In ragione dell'obbligo di redazione preventiva del presente documento, le informazioni in merito ai rischi di interferenza ed alla presenza di altre attività/imprese in concomitanza delle attività a voi affidate ai sensi del contratto d'appalto/ordine **devono** essere da noi confermate/integrate *nei giorni immediatamente precedenti l'inizio delle vostre attività presso il nostro comprensorio*.

Siete invitati pertanto a **contattarci** in tal senso con un congruo anticipo al fine di consentire al nostro personale di modificare/integrare/confermare o redigere ex novo il presente documento per tempo.

**SEZ. F**

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZE  
(D.U.V.R.I.)**

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva che indica :

- i **rischi di interferenza** presenti in ragione della contemporanea attività delle vostre maestranze e di altre imprese o lavoratori presenti;
- le **misure di prevenzione e protezione** in merito ai rischi di interferenza da noi ritenute necessarie e che dovranno essere applicate e rispettate da tutti gli appaltatori e subappaltatori coinvolti (ogni appaltatore sarà garante in tal senso nei confronti dei suoi subappaltatori), andando eventualmente ad integrare quelle da loro già previste:

REPARTI	PERSONALE OPERANTE NEL REPARTO	ATTIVITA' ESEGUITA	ATTREZZATURE, MACCHINARI E IMPIANTI IMPIEGATI	INTERFERENZA RISCHI PER IL PERSONALE DI ALTRE DITTE	INTERFERENZA MISURE IMPOSTE ALLA DITTA OPERANTE	INTERFERENZA MISURE IMPOSTE ALLE ALTRE DITTE
Struttura ospedaliera: Fondazione del Piemonte per l'Oncologia	Personale FPO: Dirigenti Medici, Personale dipendente Infermieristico e non. Personale IRCC Personale esterno.	Attività di cura ed assistenza malati, esecuzione terapie su pazienti, somministrazione farmaci ed antiblastici, movimentazione carichi e pazienti, esecuzioni esami radiologici e radioterapici, attività di analisi di laboratorio su matrici biologiche e su particolari anatomici, attività amministrativa.	Apparecchiature elettromedicali, apparecchiature radiogene, apparecchiature da laboratorio per analisi e sezionamenti, aghi e taglienti in genere, carrelli manuali ed elettrici, barelle, carrozzine, solleva malati, materiali per medicazioni, utilizzo gas medicali.	Esposizione a prodotti chimici di pulizia ed antiblastici, esposizione a inquinanti di origine biologica, ingombro passaggi e corridoi con possibile inciampo, urti con attrezzi o materiali. Fuoriuscita (perdite) gas medicali. Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, esposizione a campi elettromagnetici. Caduta di materiali in movimentazione da carrelli. Rischio di investimento sui percorsi interni. Scivolamento per possibile presenza di pavimenti bagnati.	Disponibilità di schede di sicurezza, procedure e DPI per utilizzo sostanze chimiche, farmaci ed antiblastici. Disponibilità di schede di sicurezza procedure e DPI per la prevenzione del rischio biologico. Regolari controlli di manutenzione su macchine ed impianti. Segnaletica di sicurezza. Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Pulizia e ordine lungo passaggi e corridoi. Rispetto delle norme di circolazione veicolare e pedonale. Formazione e informazione del personale.	Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Richiesta di autorizzazione all'accesso alla zona di lavoro. Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Richiesta di autorizzazione all'accesso alla zona di lavoro. Rispetto dei locali e delle condizioni di lavoro In base alle tipologie di rischi operare eventualmente fuori dall'orario di lavoro
Centrali tecnologiche, piani tecnici	Ditta Tecnica di manutenzine	Gestione, conduzione e manutenzione impianti tecnologici	Impianto di generazione calore, centrale frigorifera, cabine elettriche, centrale compressori, TAR, Unità di Trattamento Aria, UPS, ascensori. Uso di carrelli elettrici e manuali, scale portatili, strumenti, attrezzature e utensili elettrici e manuali.	Tagli e lesioni. Urti, cadute, ostruzione passaggi. Scivolamenti Inciampo con attrezzi o materiali. Contatto con parti a temperatura elevata. Caduta materiali. Elettrocuzione. Rischio incendio ed esplosione. Rumore. Rischio investimento. Possibile prod. Fumi e polveri aerodisperse.	Formazione e informazione del personale. Utilizzo di attrezzature marchiate CE. Pulizia e ordine nelle zone di lavoro. Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Segnaletica di sicurezza. Utilizzo dei DPI adeguati. Regolari controlli di manutenzione su macchine e attrezzature. Rispetto delle norme di circolazione. Utilizzo di schermi e/o aspiratori. Utilizzo otoprotettori. Utilizzo caschi di sicurezza	Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Richiesta di autorizzazione all'accesso alla zona di lavoro con assistenza del personale preposto. Distanze di sicurezza dalle zone di rischio. Utilizzo otoprotettori e DPI adeguati. Utilizzo caschetti di sicurezza in piani tecnici per prevenire danni da impatti

REPARTO	DITTE OPERANTI NEL REPARTO	ATTIVITA' ESEGUITA	ATTREZZATURE, MACCHINARI E IMPIANTI IMPIEGATI	<u>INTERFERENZA</u> RISCHI PER IL PERSONALE DI ALTRE DITTE	<u>INTERFERENZA</u> MISURE IMPOSTE ALLA DITTA OPERANTE	<u>INTERFERENZA</u> MISURE IMPOSTE ALLE ALTRE DITTE
Struttura ospedaliera; aree esterne, reparti e uffici	Ditta Tecnica di manutenzine.	Attività di controllo e manutenzione ordinaria di impianti e locali di lavoro	Aspiratori, carica batterie, carrelli elettrici e manuali. Saldatrici, molatrici, trapani. Trabattelli, scale portatili, strumenti, attrezzature e utensili elettrici e manuali. Radio portatili.	Scivolamenti e cadute per perdite di liquidi. Inciampo con attrezzi o materiali. Urto e investimento per utilizzo di mezzi a motore. Elettrocuzione. Cadute di materiali dall'alto. Tagli e lesioni. Ostruzione passaggi. Elettrocuzione. Rumore. Rischio investimento. Possibile prod. fumi e polveri aerodisperse. Proiezione schegge e materiale incandescente. Produzione raggi UV.	Formazione e informazione del personale. Utilizzo di attrezzature marchiate CE. Pulizia e ordine nelle zone di lavoro. Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Segnaletica di sicurezza. Utilizzo dei DPI adeguati. Regolari controlli di manutenzione su macchine e attrezzature. Rispetto delle norme di circolazione. Utilizzo di schermi, radiazioni UV e/o aspiratori. Utilizzo otoprotettori.	Non transitare ne sostare nell'area di lavoro e mantenere distanza di sicurezza. Prestare attenzione al transito dei mezzi ed alle segnalazioni acustiche e luminose dei mezzi in opera. Divieto di utilizzare mezzi e attrezzature di proprietà dell'appaltatore.
Aree esterne/ interne carrabili e pedonali c/o l' IRCC Candiolo		Manutenzione aree verdi	Veicoli a motore, carrelli manuali ed elettrici, attrezzature ed utensili manuali ed elettrici	Investimenti, urti per utilizzo mezzi a motore. Scivolamenti, inciampi e cadute, presenza ostacoli, presenza attrezzi e materiali, perdite di liquidi. Tagli e lesioni. Ostruzioni passaggi. Rumore. Proiezione schegge e materiali.	Formazione, informazione ed addestramento del personale. Utilizzo di attrezzature marchiate CE. Rispetto norme di prevenzione incendi. Operare in orari prestabiliti con la Committenza e con la ditta tecnica di manutenzione. Delimitare e compartimentare zone dei lavori. Regolari controlli di manutenzione su macchine e attrezzature. Pulizia e ordine nelle zone di lavoro. Preclusione dell'accesso nelle aree di lavoro al personale non autorizzato. Applicazione cartelli di sicurezza. Utilizzo dei DPI adeguati (caschi, occhiali, cuffie o inserti auricolari, guanti, abbigliamento, scarpe, indumenti ad alta visibilità). Velocità dei mezzi moderata, utilizzo percorsi interni stabiliti, rispetto della segnaletica di sito orizzontale e verticale.	Non transitare ne sostare nell'area di lavoro e mantenere distanza di sicurezza. Prestare attenzione al transito dei mezzi ed alle segnalazioni acustiche e luminose dei mezzi in opera. Divieto di utilizzare mezzi e attrezzature di proprietà dell'appaltatore. Coordinamento continuo per lo svolgimento delle attività.

<b>SEZ. G</b>	<b>ALLEGATI</b>
---------------	-----------------

Alla ditta tecnica, saranno forniti in allegato un estratto del P.E.I. e del P.EVAC.

<b>SEZ. H</b>	<b>SEZIONE FINALE</b>
---------------	-----------------------

Il presente documento viene creato ed inviato al fine di consentirvi di:

- prendere visione dei rischi di interferenza connessi alle attività di sito espletate dal committente e/o da altri appaltatori presenti contemporaneamente al vostro personale e delle misure di prevenzione e protezione di conseguenza necessarie;
- prendere visione dei rischi specifici e delle misure di prevenzione e protezione di conseguenza necessarie;
- organizzare la gestione delle emergenze;
- adempiere agli obblighi di cooperazione e coordinamento volti alla prevenzione delle interferenze con e fra i lavori in appalto;
- individuare ed esplicitare per iscritto i **COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO** con particolare riguardo a quelli dello specifico appalto, secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 5 del D.Lgs. n. 81/2008;
- richiederci ulteriori informazioni, se necessario, e comunicarci prontamente eventuali integrazioni/correzioni in merito a quanto da noi assunto/dichiarato nella sez. F (DUVRI) relativamente ai rischi connessi alle attività a voi affidate ed a quelle proprie delle attività da voi eventualmente subappaltate secondo le seguenti modalità:

- via mail al seguente indirizzo all'attenzione di Federico Borgogni: **federico.borgogni@ircc.it**  
 via mail al seguente indirizzo all'attenzione di Edoardo Giovale: **edoardo.giovale@ircc.it**

Eventuali ns. comunicazioni relative all'aggiornamento/modifica/integrazione rispetto a quanto comunicato con questo documento Vi verranno trasmesse per iscritto secondo le modalità da Voi di seguito riportate:

- via fax al numero .....all'attenzione di .....  
 via mail al seguente indirizzo all'attenzione di .....

<b>IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE</b>	<b>IL/I DATORE/I DI LAVORO APPALTATORE/I O SUO DELEGATO/I PER PRESA VISIONE</b>
<i>Timbro e firma</i>	<i>Timbro e firma</i>
<i>Data: _____</i>	<i>Data: _____</i>

**SEZ. I**

**SOPRALLUOGO CONGIUNTO**

Il sottoscritto (APPALTATORE) \_\_\_\_\_ nella sua qualità di \_\_\_\_\_  
dichiara di aver eseguito, in data odierna, unitamente al sig. \_\_\_\_\_

rappresentante di FPO, un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovranno svolgere i lavori appaltati, allo scopo di informarmi degli eventuali rischi ivi esistenti, cosicché possa renderne edotti i dipendenti dell'Appaltatore sui quali, per conto del quale, esercito la direzione e la sovrintendenza.

Resta inteso che il sottoscritto dovrà rivolgersi al rappresentante di FPO ogni qualvolta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, collegabile con l'attività di FPO, previa adozione, da parte sua, di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Rappresentante FPO

Responsabile dell'APPALTATORE:

.....

.....

Data sopralluogo:

.....